

Concorezzo - VILLA PERNICE

Situata nel centro del paese, quasi di fronte al severo palazzo dei feudatari di Concorezzo, i De Capitani, Villa Villa-Pernice fu descritta a metà dell'Ottocento da Cesare Cantù nella sua "Grande illustrazione del Regno lombardo Veneto (1858) come di più moderna eleganza rispetto alle altre, e possedeva un'ampia serra.

Dal punto di vista architettonico e artistico la dimora non è di primaria importanza, ma è degna di essere ricordata perché nella notte dell'11 giugno 1859 ospitò il Re Vittorio Emanuele II e il Generale Cialdini in marcia verso Solferino e San Martino.

La villa dovrebbe essere stata costruita attorno agli anni Trenta dell'Ottocento e fu di proprietà del dottor Angelo Villa Pernice, assessore del comune di Milano intorno alla metà del secolo.

Come le ville contemporanee ad essa, presentava un impianto tradizionale a "U", con il lato libero aperto verso la strada, con forme molto sobrie e semplici, con qualche reminiscenza dello stile neoclassico, come la tipica fascia marcapiano e la sottogronda, così come anche la particolare scansione modulare delle finestre rettangolari.

Anche la cancellata sulla strada era di forma tardo neoclassica: con le due porzioni di muro simmetriche decorate a bugnato piatto, e le due porte di accesso pedonali, una delle quali è finta, ma d'obbligo dal punto di vista della simmetria.

Le ali sono più basse di un piano rispetto al corpo centrale. Quella di sinistra risulta sporgente dal profilo di pianta, mentre quella di destra si innesta su un corpo probabilmente successivo alla costruzione originaria - probabilmente la metà dell'Ottocento, che risulta così asimmetrica.

Al piano terra, in prossimità delle ali, si aprivano due fornici architravati retti da colonne tuscaniche, inseriti secondo uno schema abbastanza insolito nella tradizione delle ville lombarde, peraltro chiusi quasi completamente da una successiva muratura di tamponamento. Le sale interne erano decorate in stile romantico, ma non è stato dato modo di vedere il loro stato attuale.

Il parco retrostante, che si sviluppava verso ovest e in parte a nord, è irriconoscibile perché scomparso negli anni con la sua lottizzazione e successiva costruzione di alcuni condomini.

La Villa Villa-Pernice, ora restaurata dopo decenni di abbandono, è sede di un istituto di credito.

Proprietà privata.

Arianna Pinton